

Do you want your PRESS**Today**?

Mattino, Il (Sud) <i>"Maria Elefante Castellammare. Appena qualche anno fa il futuro lo collocava tra i grandi compless..."</i>	Data: 03/05/2012
Indietro	Stampa

03/05/2012

[Chiudi](#)

Maria Elefante Castellammare. Appena qualche anno fa il futuro lo collocava tra i grandi complessi termali del Nord. Anzi di più, perché in quella che è chiamata città delle acque, di sorgenti attive ce ne sono 28, e tra antico e moderno, due strutture. Invece, nella tarda mattinata di ieri i lavoratori delle **Terme** di Stabia hanno dovuto dare l'ennesimo segnale di disagio occupando la stanza del presidente Francesco Paolo Ventriglia. Senza stipendio da nove mesi e con quindici ticket mensa arretrati, le ore della protesta – che si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio - sono state infuocate. Poco meno di cinquanta i dipendenti che hanno manifestato nelle stanze dei bottoni al secondo piano della struttura e che si sono calmati solo all'arrivo del manager. Dopo una riunione fugace ed improvvisata, la protesta si è sciolta, ma non i nodi che evidenzia la Cgil in un manifesto. «Nessuno sa spiegare perché la ricapitalizzazione delle **Terme** non avviene ancora nonostante l'azienda dal mese di dicembre si trovi nel regime di pre-fallimento – si legge nel documento - Nessuno ci saprà mai dire perché non si riesce a presentare un piano di rilancio, mentre il deficit continua ad aumentare». Il documento che nasce dalla protesta è duro e a quanto pare il sindacato ha scelto di non collaborare più per la rinascita aziendale. «La Cgil aziendale ritiene che la nostra collaborazione con questa gestione aziendale possa ritenersi terminata – si legge ancora nel documento stilato ieri - Dopo due anni di crisi siamo stati responsabili, forse troppo responsabili, ma ci rendiamo conto che tutto ciò non serve più». Questo a quanto pare, fino a quando non ci saranno sviluppi concreti nella vertenza. Intanto il 7 maggio potrebbe esserci una svolta. Per quella data infatti, è previsto un incontro nella sede della Regione Campania con il presidente Stefano Caldoro per discutere dello stanziamento dei crediti dovuti dall'Asl per le prestazioni già effettuate, una somma che si aggira attorno ai 2 milioni di euro tra crediti riconosciuti e quelli ancora da riconoscere. «Malgrado tutto questo - dice Filippo Criscuolo della Cgil - viene chiesto ai lavoratori di sacrificarsi accettando, per i full time e part-time, la cassa integrazione, mentre per i lavoratori stagionali accettare restrizione sui contratti di lavoro ed eventualmente di pazientare se il pagamento degli stipendi arretrati diventano 9 più 15 ticket mensa. Ma tutto ci sembra così assurdo». Una vertenza quella delle **terme** che va avanti a colpi di riunioni e di incontri che troppo spesso non riescono a dare i frutti sperati. Così ad appena ventiquattro ore di distanza, per i dipendenti delle **Terme**, per quelli dell'Avis che dal 30 aprile si sono barricati all'interno della struttura occupandola e ancora per gli operai di Fincantieri che oggi imbastiranno sullo scalo a mare il primo dei due pattugliatori, quella festa appena trascorsa è soltanto un giorno qualunque che però resta segnato in rosso sul calendario. © RIPRODUZIONE RISERVATA